

giorno con cui si chiede soltanto di elevare per due soli tronchi di questa benedetta linea Castelvetro-Porto Empedocle, di cui si è tanto parlato nella Camera e nel paese, la sovvenzione chilometrica da 8,500 a 12,000 lire. E non ho bisogno d'indugiarmi a dimostrare che tale elevazione di sussidio chilometrico per due soli tronchi viene richiesto da esigenze tecniche, commerciali e strategiche. Dico solo per concludere, che se il disegno di legge fosse stato mantenuto come era proposto dal Governo, io non avrei avuto motivo di venire qui a domandare qualche cosa. Ma ora che al progetto presentato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici si sono fatte parecchie modificazioni e si sono anche accordate delle concessioni per altre regioni, non c'è motivo che una piccola concessione non debba essere fatta anche per la Sicilia.

In questo senso io prego tanto l'onorevole ministro quanto la Commissione di volere accettare il mio ordine del giorno, che dà occasione al Governo di compiere un atto di vera equità e di giustizia distributiva. (*Bravo!*)

Presidente. La facoltà di parlare spetterebbe ora all'onorevole Sacchi, ma non essendo presente perde l'iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Martino.

De Martino. Io ho una brevissima dichiarazione da fare. Credo che in questo momento il maggior vantaggio che si possa fare agli interessi del Mezzogiorno sia quello di parlar poco. (*Segni di approvazione*).

La dichiarazione che io faccio è dunque la seguente. Dopo la formale promessa fatta dall'onorevole Zanardelli nella tornata del 13 dicembre 1901, nell'interesse di tutto il Mezzogiorno d'Italia ed in particolar modo della città di Napoli alla quale egli con eloquentissime parole promise la soddisfazione dei suoi vitali interessi, io sento il debito in questo momento di esprimere il ringraziamento che in nome di tutta la cittadinanza napoletana io gli rivolgo. E se questa legge, che sodisfa completamente gli interessi del Mezzogiorno, potrà, grazie all'autorevole concorso del Governo, essere votata e attuata, noi del Mezzogiorno dovremo dichiararci sodisfatti. Io credo altresì mio debito, non solamente in nome della mia città ma in nome di tutti i miei colleghi del Mezzogiorno di cui credo interpretare i sentimenti, rivolgere un ringraziamento al presidente della Commissione onorevole conte Giusso (*Bene!*) il quale ha

saputo volere e rendere possibile l'attuazione delle ferrovie complementari nel Mezzogiorno. (*Vive approvazioni*).

E non ho altro a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico.

Rossi Enrico. Se qualche dissenso può dividerci intorno a talune modalità di questo disegno di legge, certamente tutti dobbiamo unirici nel porgere una parola di gratitudine all'onorevole ministro ed all'onorevole Zanardelli, perchè, presentando questo disegno di legge, ha dimostrato col fatto di voler pagare in buona parte un debito di giustizia verso le Province meridionali e la Sicilia. Con esso si provvede in parte all'esaudimento dei voti ripetute volte manifestati affinché con criterio di giusta perequazione si distribuisse quella rete ferroviaria alla quale molte popolazioni hanno veramente un sacrosanto diritto.

E quest'opera si saviamente iniziata dall'onorevole ministro con criterio pratico sostituendo lo scartamento ridotto, rende possibile la costruzione delle linee previste nelle tabelle votate con le leggi del 1879 e del 1888.

Ma il compito del Governo e del Parlamento non può limitarsi alla esecuzione di quelle fortunate linee che, pel favore politico del tempo, furono classificate e comprese negli elenchi delle cosiddette complementari. Esistono altri urgenti bisogni, esistono progetti di altre linee, necessarie e importantissime, alle quali pure bisogna provvedere.

La relazione ministeriale lo riconosce ed enumera le linee che, pur non avendo la fortuna di trovarsi classificate in quelle antiche tabelle come linee complementari, si presentano come egualmente importanti e per esse si riconosce pure la necessità di renderne possibile la costruzione.

Questo studio è stato alla sua volta rilevato dalla Commissione parlamentare: e nella pregevolissima relazione dell'onorevole Finocchiaro si riconosce che certamente si debba pensare alla costruzione di quelle linee, fra le quali, tengo a rilevarlo, è segnata la linea che formerebbe la diramazione da Termini-Imerese attraverso i popolosi comuni delle Madonie fino a Nicosia.

Questa linea, dipartendosi dalla litoranea Termini Imerese-Cefalù nei pressi di Collesano, proseguirebbe per Polizzi Generosa, le Petralie, sino a Gangi, per congiungersi